

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - VITF06000A

ITT "G. CHILESOTTI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
VITF06000A	Medio - Basso
Tecnico	Medio - Basso
VITF06000A	
II A	Medio - Basso
II B	Medio Alto
II C	Medio - Basso
II D	Medio - Basso
II E	Medio - Basso
II F	Basso
II G	Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VITF06000A	0.6	0.4	0.3	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La popolazione scolastica è sostanzialmente omogenea per estrazione sociale e culturale, e consente una buona programmazione dell'offerta formativa. La presenza di studenti con cittadinanza non italiana è ridotta, anche se in crescita.	Tra gli studenti sussistono differenze di carattere economico anche rilevanti. Inoltre, la provenienza complessiva mostra un forte tasso di pendolarismo: circa tre quarti degli studenti risiede fuori dal territorio comunale, in zone raggiungibili anche con più di un'ora di viaggio dall'istituto. Questi dati influenzano fortemente le strategie per soddisfare la "mission" dell'istituto: "Assicurare la migliore formazione possibile al maggior numero di studenti possibile".

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è collocato in un territorio dinamico e ricco, nonostante la recente crisi. Le aziende cercano ed assumono i diplomati dell'istituto e contribuiscono con risorse materiali e finanziarie a mantenerne elevata l'offerta formativa. Il territorio è inoltre ricco di opportunità formative, sia istituzionali che legate alle associazioni di categoria, le quali dimostrano sensibilità verso il mondo scolastico. I rapporti con il Comune sono ottimi e collaborativi: esiste un tavolo di consultazione periodica definito "Thiene Città degli Studi", cui partecipano tutti gli istituti del comune, il Comune stesso e rappresentanti di tutte le associazioni imprenditoriali. Anche i rapporti con la Regione (Assessorato all'Istruzione) sono stati nel corso degli anni positivi e di reciproca collaborazione.</p>	<p>I rapporti con la Provincia sono pressoché inesistenti e, quando presenti, sono talvolta fonte di incomprensione da quando l'Ente non ha più una guida politica ed i rapporti con le scuole sono diventati appannaggio dei soli Uffici Tecnici.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	5	9,4	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	50	56,9	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	45	33,7	27,4
Situazione della scuola: VITF06000A	Tutte le certificazioni rilasciate			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	55,0	53,0	52,8
	Totale adeguamento	45,0	47,0	46,9
Situazione della scuola: VITF06000A		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Premesso che il dato riportato sotto "Finanziamenti Altri Privati" non trova riscontro nei nostri libri contabili, è vero comunque che famiglie e privati contribuiscono in modo fondamentale a garantire le risorse per il funzionamento della scuola e per l'ampliamento dell'offerta formativa. Fatta la tara delle spese per stipendi, non gestite dalla scuola, le famiglie contribuiscono al bilancio per il 62,5% e i privati per l'11% c.a. La scuola è facilmente raggiungibile all'interno del comune. L'edificio è appena sufficiente ad accogliere l'intera popolazione scolastica e, nonostante la necessità di manutenzioni, è ancora funzionale. Le dotazioni tecnologiche, acquistate tutte con finanziamenti privati e delle famiglie, sono di livello medio alto e adeguate a mantenere gli standard dell'offerta formativa.</p>	<p>Le fonti prevalentemente private dei finanziamenti per il funzionamento generale e per l'ampliamento dell'offerta formativa assicurano, orientano e condizionano, generalmente in maniera positiva, la struttura dell'offerta formativa della scuola. L'istituto è stato progettato con criteri che si stanno dimostrando vecchi e poco funzionali nella gestione degli spazi interni. Ciò ha rilevanza anche sull'offerta didattica. La manutenzione, in carico alla Provincia, non è all'altezza delle necessità, per cui la funzionalità strutturale che l'edificio, complessivamente, mantiene, è destinata a degradare.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto: VITF06000A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VITF06000A	62	81,6	14	18,4	100,0
- Benchmark*					
VICENZA	9.530	82,5	2.015	17,5	100,0
VENETO	48.307	83,0	9.874	17,0	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VITF06000A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VITF06000A	-	0,0	10	16,1	28	45,2	24	38,7	100,0
- Benchmark*									
VICENZA	346	3,6	2.287	24,0	3.755	39,4	3.142	33,0	100,0
VENETO	1.519	3,1	9.881	20,5	18.779	38,9	18.128	37,5	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:VITF06000A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
VITF06000A	86,2	13,8	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VITF06000A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VITF06000A	8	13,8	14	24,1	2	3,4	34	58,6
- Benchmark*								
VICENZA	1.149	13,2	2.161	24,9	1.790	20,6	3.584	41,3
VENETO	5.459	12,4	10.617	24,1	10.130	23,0	17.929	40,6
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VICENZA	100	82,6	1	0,8	20	16,5	-	0,0	-	0,0
VENETO	515	82,4	8	1,3	102	16,3	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1	6,9
	Da 2 a 3 anni	27,5	29,2	12,4
	Da 4 a 5 anni	12,5	4	1,7
	Più di 5 anni	60	65,8	79
Situazione della scuola: VITF06000A	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15	21,8	24,2
	Da 2 a 3 anni	47,5	37,6	33,6
	Da 4 a 5 anni	17,5	11,4	15,4
	Più di 5 anni	20	29,2	26,7
Situazione della scuola: VITF06000A		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il clima favorevole dell'ambiente lavorativo ha contribuito ad una stabilita' dei docenti che rappresenta un punto di forza per effettuare programmazioni didattiche e organizzative pluriennali.</p> <p>Lo stretto rapporto con il mondo lavorativo di molti docenti dell'area tecnica, permette il costante aggiornamento dei contenuti nelle discipline di indirizzo.</p> <p>La stabilita' del dirigente scolastico ha permesso il crearsi una fitta rete di rapporti con enti e associazioni fondamentale per lo sviluppo dell' istituto non solo come ente formatore ma anche promotore di iniziative sociali-economiche e culturali e pienamente integrato nel territorio.</p>	<p>I docenti con contratto a tempo determinato si attestano in una media leggermente superiore a quella nazionale senza pero' creare grosse difficoltà nell'organizzazione scolastica. Da sottolineare invece la ridotta percentuale di docenti "giovani" sotto i 44 anni che, in particolare per una scuola tecnologica, può limitare lo sviluppo sia di nuove pratiche didattiche sia di innovazione nei contenuti.</p> <p>Non e' possibile conoscere in modo strutturato le competenze professionali (certificate e non) in quanto non esiste alcun dato ufficiale e le eventuali certificazioni depositate negli archivi scolastici non sono pubbliche.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Tecnico: VITF06000A	116	77,3	145	87,9	126	95,5	95	97,9
- Benchmark*								
VICENZA	2.841	78,2	2.645	85,2	2.559	85,3	2.266	88,7
VENETO	13.711	77,8	12.791	83,9	12.612	84,3	11.503	88,4
Italia	142.185	71,5	132.966	78,6	129.060	77,6	118.541	81,9

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Tecnico: VITF06000A	34	22,7	56	33,9	37	28,0	26	26,8
- Benchmark*								
VICENZA	1.069	29,4	1.046	33,7	906	30,2	811	31,7
VENETO	5.020	28,5	4.848	31,8	4.654	31,1	3.780	29,1
Italia	51.497	25,9	49.875	29,5	47.877	28,8	40.750	28,1

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
istituto tecnico: VITF06000A	7	28	24	17	5	-	8,6	34,6	29,6	21,0	6,2	0,0
- Benchmark*												
VICENZA	207	717	627	369	201	8	9,7	33,7	29,5	17,3	9,4	0,4
VENETO	1.109	4.115	3.631	2.143	1.198	37	9,1	33,6	29,7	17,5	9,8	0,3
ITALIA	19.631	52.758	39.049	20.517	11.335	412	13,7	36,7	27,2	14,3	7,9	0,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: VITF06000A	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
- Benchmark*										
VICENZA	-	0,7	-	0,5	-	1,4	-	1,5	-	0,8
VENETO	-	0,8	-	0,8	-	1,9	-	1,7	-	1,2
Italia	-	2,1	-	1,6	-	2,7	-	2,5	-	1,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: VITF06000A	-	-	2	1,4	1	0,7	-	-	-	-
- Benchmark*										
VICENZA	78	2,5	53	1,7	37	1,4	14	2,9	2	33,3
VENETO	382	2,6	222	1,8	182	1,4	66	1,7	47	3,3
Italia	8.583	5,0	4.053	2,7	3.318	2,5	1.313	2,1	1.578	5,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: VITF06000A	7	4,9	5	3,1	1	0,8	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
VICENZA	171	4,9	79	2,6	38	1,3	23	0,9	10	0,5
VENETO	812	4,8	348	2,3	248	1,7	126	1,0	74	0,6
Italia	12.926	7,0	5.984	3,7	4.739	2,9	2.557	1,8	1.456	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le percentuali di ammissione alla classe successiva sono consistentemente superiori alle medie di riferimento per tutte le classi intermedie a riprova del successo formativo conseguito dall'Istituto.</p> <p>La percentuale di studenti della classe prima ammessi risulta superiore di pochissimo alla media del territorio di riferimento (provincia e regione).</p> <p>L'assenza di casi di trasferimento in corso d'anno sottolinea la forte motivazione degli studenti alla frequenza dell'Istituto.</p> <p>Nessun abbandono in corso d'anno per nessuna classe.</p> <p>Le percentuali di studenti sospesi nelle classi prime, terze e quarte risultano inferiori ai dati nazionale e territoriali.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati con punteggio minimo risulta inferiore a qualsiasi altro riferimento.</p> <p>Gli studenti diplomati con punteggi medio-buoni (70-90) sono in percentuale maggiore rispetto ai riferimenti a riprova della buona preparazione della maggioranza degli studenti</p>	<p>Promossi in prima leggermente al di sotto della media nel territorio.</p> <p>Promossi in prima al di sotto della media nazionale.</p> <p>Sospesi in seconda poco al di sopra della media nel territorio, in modo consistente su scala nazionale</p> <p>Percentuale troppo bassa di diplomati con voti alti(90-100) nel 2014, in contrasto con l'eccellenza dell'istituto.</p> <p>Non tutti i punti di forza sono stati raggiunti in maniera stabile e permanente.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Restano delle piccole criticità negli esiti del biennio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VITF06000A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		70,5	70,1	65,3			53,8	53,7	49,2	
VITF06000A	69,4				9,3	61,4				16,3
VITF06000A	69,4	n/a	n/a	n/a	n/a	61,4	n/a	n/a	n/a	n/a
		69,8	69,1	63,1			55,4	56,2	48,9	
Tecnico	70,1				8,9	61,4				15,6
VITF06000A - II A	67,1				5,7	62,4				15,1
VITF06000A - II B	68,0				5,5	62,2				14,1
VITF06000A - II C	72,5				9,7	61,4				12,8
VITF06000A - II D	68,5				5,8	62,2				14,2
VITF06000A - II E	72,5				11,0	60,1				13,2
VITF06000A - II F	71,5				8,3	60,2				12,0
VITF06000A - II G	70,6				12,5	61,3				17,9

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VITF06000A - II A	0	2	9	3	5	0	0	3	8	8
VITF06000A - II B	1	1	7	6	6	0	3	3	2	13
VITF06000A - II C	0	1	5	4	8	1	0	2	5	10
VITF06000A - II D	0	0	7	13	2	0	1	3	7	11
VITF06000A - II E	0	1	4	8	8	0	3	3	5	10
VITF06000A - II F	0	2	5	9	9	0	3	6	4	12
VITF06000A - II G	0	0	6	8	7	0	1	3	6	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VITF06000A	0,7	4,8	29,3	34,7	30,6	0,7	7,5	15,6	25,2	51,0
Veneto	4,0	15,2	25,5	30,4	24,9	6,5	23,4	19,5	14,8	35,7
Nord est	5,2	16,6	24,0	30,0	24,2	6,0	21,4	20,0	14,9	37,7
Italia	15,7	23,3	23,0	22,8	15,1	18,6	30,5	18,6	11,0	21,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VITF06000A - Tecnico	9,4	90,6	0,7	99,3
- Benchmark*				
Nord est	13,5	86,5	31,2	68,8
ITALIA	12,2	87,8	10,4	89,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con indice ESCS analogo e alla media nazionale ed è in linea con la media regionale.</p> <p>I punteggi delle diverse classi in italiano non si discostano dalla media della scuola tranne che in una sezione.</p> <p>Il punteggio di matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con indice ESCS analogo ed è superiore alla media nazionale.</p> <p>I punteggi delle diverse classi in matematica non si discostano dalla media della scuola.</p> <p>La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale.</p> <p>Molto bassa la varianza TRA le classi e molto alta DENTRO le classi sia in italiano che in matematica, a riprova del fatto che le classi sono costruite con equità.</p> <p>La percentuale di cheating è bassa e riconducibile a un falso positivo.</p> <p>Un simile livello di risultati è stabile negli ultimi 3 anni.</p>	<p>L'alternanza durante l'anno di più supplenti ha portato a risultati leggermente inferiori in italiano in una classe.</p> <p>E' scarsamente significativa la correlazione tra voto della classe e punteggio di Italiano e Matematica alla Prova INVALSI. I voti assegnati in italiano e matematica non concordano con i risultati INVALSI e sono inferiori.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel 2014 il punteggio in italiano della scuola alle prove INVALSI è in linea a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, il punteggio in matematica è superiore. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale. C'è un significativo scostamento tra i risultati INVALSI ed i risultati della scuola


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In assenza di indicazioni specifiche, la scuola individua le seguenti competenze chiave e di cittadinanza: Imparare ad imparare; Progettare; Comunicare; Comprendere messaggi di diversa tipologia; Rappresentare utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari; Collaborare e partecipare; Agire in modo autonomo e responsabile; Risolvere problemi; Individuare collegamenti e relazioni; Acquisire ed interpretare l'informazione.</p> <p>Tali competenze sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - oggetto esplicito della programmazione annuale di classe e di specifici progetti di educazione alla legalità ed alla cittadinanza; - oggetto implicito dell'alternanza scuola-lavoro e di corsi di approfondimento fondati sulla metodologia problem solving. <p>Il principale strumento di valutazione delle competenze di cittadinanza, ove considerate esplicitamente, rimane il voto di comportamento, per l'assegnazione del quale la scuola ha adottato criteri di valutazione comuni. L'alto livello di partecipazione degli studenti ad attività di volontariato esterne può essere comunque considerato un positivo indicatore di efficacia complessiva</p>	<p>La verifica dell'acquisizione delle competenze di cittadinanza è effettuata prevalentemente con strumenti informali (ed es. l'osservazione del comportamento); il loro confluire unicamente nel voto di comportamento e nell'attribuzione dei crediti formativi non mette in sufficiente risalto il raggiungimento di queste competenze.</p> <p>La verifica dell'acquisizione delle competenze chiave (con eccezione di quelle acquisite in alternanza scuola - lavoro) viene effettuata, spesso in modo parallelo, all'interno delle singole discipline: in questo modo la loro natura transdisciplinare spesso non viene adeguatamente riconosciuta.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014	
	%
VITF06000A	55,7
VICENZA	47,9
VENETO	50,8
ITALIA	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VITF06000A	69,0	20,7	10,3	60,0	40,0	0,0
- Benchmark*						
VICENZA	48,5	23,3	28,1	61,2	27,0	11,8
VENETO	44,3	28,1	27,6	60,9	25,0	14,1
Italia	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VITF06000A	58,6	20,7	20,7	60,0	0,0	40,0
- Benchmark*						
VICENZA	45,5	13,9	40,7	59,2	16,4	24,4
VENETO	43,2	13,5	43,3	59,5	14,5	25,9
Italia	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VITF06000A	86	67,2	42	32,8	128
VICENZA	9.406	63,1	5.501	36,9	14.907
VENETO	41.049	64,2	22.890	35,8	63.939
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
VITF06000A	76	88,4	28	66,7
- Benchmark*				
VICENZA	4.359	93,9	1.856	71,8
VENETO	22.340	93,4	9.591	75,2
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
VITF06000A	istituto tecnico	36	53	57	36	4	3	19,0	28,0	30,2	19,0	2,1	1,6
- Benchmark*													
VICENZA		688	1.125	875	445	56	26	21,4	35,0	27,2	13,8	1,7	0,8
VENETO		3.818	5.447	4.065	1.747	317	108	24,6	35,1	26,2	11,3	2,0	0,7
ITALIA		46.980	57.344	35.729	14.538	2.539	736	29,8	36,3	22,6	9,2	1,6	0,5

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomatici, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati		Totale diplomatici	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
VITF06000A	73	47	64,4	78	46	59,0	65	44	67,7
- Benchmark*									
VICENZA	5.869	3.136	53,4	6.160	3.101	50,3	6.201	2.695	43,5
VENETO	30.512	16.245	53,2	31.480	16.148	51,3	31.714	14.469	45,6
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																			
	2010						2011						2012						
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	
VITF06000A	21,3	25,5	12,8	29,8	10,6	0,0	21,7	28,3	17,4	10,9	21,7	0,0	25,0	22,7	15,9	22,7	13,6	0,0	
- Benchmark*																			
VICENZA	15,4	26,8	26,3	21,9	9,6	0,0	17,6	26,3	26,4	18,1	11,6	0,0	17,8	24,4	27,1	23,7	6,9	0,0	
VENETO	16,4	25,4	27,9	20,5	9,7	0,0	17,6	26,4	27,4	17,8	10,7	0,0	17,2	24,3	28,8	23,7	6,1	0,0	
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0	

Tabella 3 - Tipologia di contratto.																
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012					
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	
VITF06000A	4,8	22,9	8,4	32,5	31,3	5,9	20,8	8,9	27,7	36,6	2,7	24,7	2,7	31,5	38,4	
- Benchmark*																
VICENZA	4,9	29,6	4,3	25,0	36,3	5,0	28,5	3,9	22,7	39,9	3,9	31,6	2,5	23,6	38,4	
VENETO	4,1	36,2	4,7	22,6	32,5	3,9	38,4	4,0	20,9	32,9	3,3	41,7	3,0	20,9	31,0	
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4	

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost ruz.	% Servizi
VITF06000A	0,0	54,2	45,8	0,0	37,6	62,4	2,7	41,1	56,2
- Benchmark*									
VICENZA	3,2	24,9	71,9	2,5	26,4	71,2	2,7	27,3	70,0
VENETO	3,7	19,2	77,1	4,3	18,8	76,8	4,6	19,7	75,7
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: VITF06000A - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
VITF06000A	10,8	8,4	6,0	33,7	22,9	15,7	2,4	0,0
- Benchmark*								
VICENZA	43,3	17,5	8,7	10,9	9,7	6,2	3,5	0,1
VENETO	45,6	16,2	10,2	9,6	8,8	4,6	4,8	0,1
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: VITF06000A - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
VITF06000A	22,8	11,9	5,0	22,8	18,8	10,9	7,9	0,0
- Benchmark*								
VICENZA	42,0	18,1	8,5	10,8	10,5	5,6	4,4	0,0
VENETO	44,5	16,6	11,7	9,0	8,8	4,6	4,9	0,0
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: VITF06000A - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
VITF06000A	16,4	4,1	9,6	34,2	15,1	8,2	12,3	0,0
- Benchmark*								
VICENZA	43,3	16,7	9,3	9,5	11,8	5,6	3,7	0,0
VENETO	46,3	15,4	12,1	8,4	9,2	5,1	3,4	0,0
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1


Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Le immatricolazioni universitarie risultano superiori alle medie sia locali che nazionali. La percentuale di alunni che proseguono gli studi è aumentata negli ultimi anni (l'Istituto effettua una rilevazione dopo circa 10-11 mesi dall'Esame di Stato, all'atto della consegna dei diplomi).</p> <p>Molto confortanti i dati sul successo universitario nei primi due anni, con una percentuale di CFU acquisiti ben al di sopra delle medie locali e nazionali per quanto riguarda la macro-area Scientifica. Per la macro area Sociale, dati in linea con le percentuali del Veneto.</p> <p>In media il valore relativo ai giudizi orientativi.</p> <p>Il numero di promossi del primo anno che hanno seguito il consiglio orientativo è in media con i dati di riferimento.</p> <p>La percentuale di studenti che provengono dalla terza media con voto maggiore o uguale a 8 è superiore ai valori di riferimento locali e nazionali.</p> <p>Accesso al mondo del lavoro in tempi inferiori alla media (locale e nazionale) per il primo contratto.</p> <p>A ciò contribuiscono i progetti di stage e di Alternanza Scuola Lavoro che da molti anni permettono agli alunni di farsi conoscere dalle aziende del territorio.</p> <p>La percentuale di ex-alunni impiegati in professioni non qualificate è inferiore ai dati locali e nazionali.</p> <p>Recentemente si è costituita l'Associazione degli ex-studenti dell'Istituto: essa potrà nei prossimi anni collaborare alla creazione ed al mantenimento di un database con dati utili a tracciare i percorsi professionali dei diplomati.</p>	<p>Mancano dati relativi alla quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora in maniera costante ma non sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	34,8	25,7	25,6
	Medio - basso grado di presenza	8,7	5,5	6,8
	Medio - alto grado di presenza	30,4	40,4	27,4
	Alto grado di presenza	26,1	28,4	40,3
Situazione della scuola: VITF06000A	Medio-basso grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-TECNICO

Istituto:VITF06000A - Aspetti del curriculum presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	65,2	73,4	71,4
Curricolo di scuola per matematica	No	60,9	72,5	70,6
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	52,2	71,6	70,6
Curricolo di scuola per scienze	No	56,5	68,8	68
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	56,5	70,6	67,4
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	43,5	33,9	49,6
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	69,6	61,5	72
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	21,7	18,3	26
Altro	No	8,7	11	12

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Elaborazione del profilo delle competenze da possedere in uscita.</p> <p>Utilizzo del monte ore per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola in sinergia con le richieste del mondo produttivo del territorio, così da favorire anche un adeguato inserimento degli studenti diplomati nel mondo del lavoro.</p> <p>Elaborazione di curriculum di scuola per alcune discipline così da fornire una risposta unitaria anche se parziale alle esigenze formative degli studenti.</p> <p>Progressiva correlazione tra il curriculum di informatica e i curricula dell'Istruzione Tecnica Superiore (ITS)</p>	<p>Mancanza di un curriculum completo in tutte le discipline e di conseguenza mancanza di un curriculum globale dell'Istituto.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -TECNICO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	2,8	4,7
	Medio - basso grado di presenza	17,4	23,9	21,2
	Medio - alto grado di presenza	43,5	38,5	37,9
	Alto grado di presenza	39,1	34,9	36,3
Situazione della scuola: VITF06000A		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-TECNICO

Istituto:VITF06000A - Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	95,7	90,8	85,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	69,6	71,6	71,7
Programmazione per classi parallele	Si	78,3	68,8	65,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	95,7	93,6	94,6
Programmazione in continuita' verticale	No	39,1	45	45,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	95,7	89	89,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	56,5	51,4	58,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	52,2	44	48,8
Altro	Si	8,7	4,6	8,3

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di dipartimenti che permettono una progettazione per materia e/o ambito disciplinare molto articolata e completa. La presenza in dose notevole di docenti di ruolo che danno continuita' nei vari anni scolastici all'attivita' di progettazione didattica.</p> <p>L'alta frequenza della programmazione e/o revisione della progettazione comune.</p> <p>La conseguente neutralita' (rispetto alla programmazione) delle classi in cui viene inserito lo studente.</p>	<p>La tempistica prevista non sempre viene rispettata.</p> <p>La presenza di molti docenti di ruolo tende a rendere poco dinamica e non sempre aperta alle novita' la progettazione didattica.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13	19,3	28,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,1	21,1	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,8	59,6	56,2
Situazione della scuola: VITF06000A	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	52,2	65,1	67,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,4	18,3	12,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	30,4	16,5	19,7
Situazione della scuola: VITF06000A	Nessuna prova			


3.1.d.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	43,5	56	62,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,1	18,3	13,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	30,4	25,7	23,6
Situazione della scuola: VITF06000A		Nessuna prova		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza interventi didattici specifici (recupero e/o sportello) in orario sia curricolare che extracurricolare.</p> <p>Gli interventi didattici specifici sono svolti non soltanto a seguito di valutazione degli studenti, ma spesso in modo continuativo così da rinforzare la preparazione stessa.</p> <p>Le griglie di valutazione adottate sono comuni.</p> <p>La continuità didattica dei docenti consente di non avere particolari esigenze per quanto riguarda il sostenimento di prove strutturate comuni, soprattutto in entrata e intermedie.</p> <p>La partecipazione a moltissimi competizioni e/o concorsi consente di operare delle prove comuni sfruttando la motivazione degli studenti che nelle attività che vengono percepite come ludico-competitive è sempre molto forte.</p> <p>E' presente un regolamento di istituto per la valutazione degli studenti.</p>	<p>Non vengono effettuate prove strutturate per classi parallele né prove esperte per competenze.</p> <p>Ciò fa sì che la valutazione delle prove sia a volte percepita come soggettiva.</p> <p>L'adesione al regolamento di istituto per la valutazione non è prassi diffusa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento.

La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola.

La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, ed il personale interno è coinvolto in maniera efficace.

La progettazione didattica periodica viene condivisa da tutti i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione e a norme regolamentari definiti a livello di scuola, anche se solo raramente utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	17,4	17,4	50,6
	Orario ridotto	21,7	11	11,9
	Orario flessibile	60,9	71,6	37,5
Situazione della scuola: VITF06000A	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:VITF06000A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	95,7	95,4	93,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	43,5	47,7	39,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	4,3	0,9	3,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	4,3	7,3	8,7
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	4,3	0,9	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:VITF06000A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100	96,3	91,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	91,3	81,7	83,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	8,7	2,8	4,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	2,8	5,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,2

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I laboratori sono utilizzati al massimo della loro potenzialità e da tutti gli studenti. Ciascun laboratorio ha un responsabile e un assistente tecnico. Nei limiti delle risorse a disposizione, l'istituto è costantemente attento ad aggiornare le proprie dotazioni e a sviluppare forme di didattica laboratoriale. La scuola ha inoltre investito risorse importanti nel potenziamento delle dotazioni tecnologiche in aula: attualmente, tutte le classi del biennio (dove minore è la presenza di laboratori) sono dotate di LIM, come supporto alla didattica laboratoriale. L'orario scolastico appare adeguato alle esigenze degli studenti, considerati i limiti logistici dovuti alla forte dispersione territoriale dell'utenza.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il principale punto critico è legato alla gestione degli spazi: l'impetuosa crescita numerica degli studenti (+ 45% negli ultimi 5 anni) ha determinato un tendenziale sovraccarico delle attrezzature disponibili e la necessità di una futura riprogettazione degli spazi, sia di aula che di laboratorio, al fine di garantire a tutti l'utilizzo migliore possibile delle attrezzature tecnologiche.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove fortemente l'adozione di modalità didattiche costruttiviste, investendo sia in attrezzature che in progetti didattici e favorendo l'aggiornamento del personale docente in questa direzione. I risultati, in termini di successo formativo conseguente all'adozione di didattiche costruttiviste, confermano la bontà di questa impostazione generale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Parte del corpo docente, soprattutto al biennio, si mostra non di rado restio a rispondere agli stimoli, preferendo rifarsi ad abitudini consolidate e rimanendo passivi di fronte alle proposte di aggiornamento metodologico.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:VITF06000A % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	49,9	47,3	44,9
Azioni costruttive	50	43	29,3	29,3
Azioni sanzionatorie	50	48,3	46,8	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:VITF06000A % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	53,3	54,9	53,2
Azioni costruttive	n.d.	45,1	43,4	41,2
Azioni sanzionatorie	50	47,1	41,3	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:VITF06000A % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	100	46,4	43,6	43,5
Azioni costruttive	n.d.	26,3	27,9	27,9
Azioni sanzionatorie	n.d.	34,2	36	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VITF06000A % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44,3	44,6	47,3
Azioni costruttive	n.d.	26,6	26,1	27,2
Azioni sanzionatorie	100	40,4	39,9	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:VITF06000A % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,64	3,9	4,4	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,78	3,5	3,4	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	1,4	1,8	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	1,3	1,6	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,4	0,3	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:VITF06000A % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	3,52	28,9	25,8	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
VITF06000A	Istituto Tecnico	48,5	45,8	44,6	55,7
VICENZA		41,5	43,8	44,9	50,2
VENETO		49,5	50,2	54,5	58,4
ITALIA		110,8	106,9	110,6	116,2

Domande Guida


In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il dialogo generalmente positivo con le famiglie consente alla scuola di impostare il discorso disciplinare e sanzionatorio principalmente in termini di responsabilizzazione e di sviluppo delle relazioni interne alla classe. Tale azione, rafforzata dal lavoro spesso prezioso svolto dallo psicologo scolastico e dagli studenti - tutor (nelle classi prime), appare efficace e in grado di contenere gli episodi problematici all'interno delle classi di biennio.</p> <p>Come sistema di prevenzione degli episodi problematici diffusi, decisiva risulta inoltre essere l'instaurazione, laddove si riesce, di un clima di fiducia e di rispetto reciproco tra studenti e docenti. Ove necessario, la dirigenza si attiva per favorire questo processo, e con esso un atteggiamento da parte degli insegnanti che coniughi capacità di ascolto delle problematiche e fermezza nel richiedere l'osservanza delle fondamentali regole di rispetto reciproco.</p>	<p>Come indicato tra i punti di forza, la gestione degli episodi problematici in classe punta a riconoscere la centralità delle persone, piuttosto che delle norme, ed è affidata in larga misura al sistema di relazioni tra studenti, docenti e famiglie, con l'azione di supporto degli studenti tutor, dello psicologo scolastico e della dirigenza.</p> <p>Se in generale questo metodo di gestione appare efficace, tuttavia esso incrementa l'importanza di fattori imprevedibili, come ad esempio le particolarità caratteriali dei soggetti coinvolti. In caso di comportamenti poco collaborativi delle famiglie e di inadeguata gestione del gruppo classe da parte degli insegnanti, le situazioni problematiche tendono ad andare fuori controllo e a richiedere azioni di supporto particolarmente intense ma non sempre efficaci.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti generalmente in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10	12,8	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	55	59,1	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	35	28,1	13,9
Situazione della scuola: VITF06000A		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano sempre anche gli insegnanti curricolari e il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità.</p> <p>La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali elaborando un PdP e aggiornandolo con regolarità.</p> <p>La scuola realizza attività su temi interculturali all'interno del progetto cittadinanza, legalità e Costituzione afferente all'area studenti. L'ottima qualità della ricaduta di questi interventi è deducibile dalla quasi totale assenza di conflitti tra gli studenti dovuti a motivi di tipo etnico o religioso.</p>	<p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano in modo non sistematico metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Questi interventi, laddove attuati, sono efficaci.</p> <p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari in modo non sistematico. Queste attività riescono in parte a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità.</p> <p>Non sono realizzate in modo sistematico attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia in quanto il loro numero non è significativo.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
VITF06000A	12	144
Totale Istituto	12	144
VICENZA	8,5	72,2
VENETO	8,0	78,8
ITALIA	6,9	63,2

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO

Istituto:VITF06000A - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	65,2	42,2	57
Gruppi di livello per classi aperte	No	26,1	10,1	13
Sportello per il recupero	Si	87	79,8	59,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	78,3	80,7	75,7
Individuazione di docenti tutor	No	13	18,3	16,7
Giornate dedicate al recupero	No	56,5	45,9	57,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	26,1	33,9	23,3
Altro	No	17,4	30,3	22,6

3.3.c Attivita' di potenziamento


3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO

Istituto:VITF06000A - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	39,1	25,7	38
Gruppi di livello per classi aperte	No	17,4	8,3	10,6
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	56,5	56,9	49,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	95,7	86,2	81,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	47,8	28,4	40,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	78,3	57,8	64,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	91,3	89	87,2
Altro	No	8,7	13,8	10,2

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola interviene con l'organizzazione di attività di recupero delle carenze formative per gli alunni di tutte le classi, con attività di rimotivazione allo studio per gli alunni del biennio, con azioni orientative in ingresso e riorientative in itinere per le classi prime.</p> <p>La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari mediante la partecipazione al maggior numero possibile di gare e concorsi; i risultati sono spesso al di là delle aspettative.</p> <p>Gli interventi individualizzati attuati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono individuati all'interno dei PdP e variano a seconda delle difficoltà di apprendimento presentate dall'alunno e delle peculiarità delle discipline insegnate.</p> <p>L'utilizzo di questi interventi è sistematico ed uniforme in tutte le classi in cui sono presenti alunni con bisogni educativi speciali.</p>	<p>Gli studenti non motivati o indirizzati ad altro tipo di scuola sono quelli che presentano maggiori difficoltà di apprendimento.</p> <p>Ogni docente nella propria disciplina valuta gli effettivi miglioramenti raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà.</p> <p>Non esiste una valutazione generale sistematica dell'efficacia dei predetti interventi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti ma il loro raggiungimento non viene sempre monitorato in modo sistematico e generale. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturali. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:VITF06000A - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	52,5	27,6	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	45	17,2	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	100	99	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	82,5	83,3	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	No	55	46,3	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	37,5	35	32,3
Altro	No	27,5	25,1	21,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Esiste un'efficace scambio di informazioni tra l'Istituto e le scuole secondarie di primo grado di provenienza degli allievi delle classi prime, che permette sia la definizione di adeguati requisiti minimi in ingresso che una formazione di classi prime equiripartite. Gli studenti in ingresso partecipano a visite guidate ed a Laboratori orientanti negli ultimi due anni della scuola di primo grado a alla varie iniziative locali per l'orientamento a cui l'Istituto aderisce. I risultati degli studenti in ingresso vengono esaminati dai consigli di classe, in modo da poter attivare quanto prima eventuali attività di rimotivazione, riorientamento e recupero.	Le informazioni relative agli studenti in ingresso sono acquisite solamente dai documenti finali in uscita della scuola di provenienza.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:VITF06000A - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	50	46,3	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Si	82,5	65	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	20	32,5	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	97,5	97	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Si	55	47,3	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	No	40	46,8	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Si	92,5	86,7	82,4
Altro	Si	27,5	26,6	19,9

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La materia Scienze e Tecnologie Applicate, propedeutica in ogni classe a tutti gli indirizzi dell'Istituto, consente agli studenti delle seconde di misurarsi con le varie tematiche tecniche che li attendono, in modo da comprendere le proprie inclinazioni.
L'offerta formativa del percorso scolastico successivo, sia Università che ITS, viene presentata in modo articolato e completo agli studenti delle classi terminali, sia presso l'Istituto, sia attraverso azioni di orientamento esterne all'Istituto.
Le attività propedeutiche all'inserimento nel mondo del lavoro coinvolgono sia le associazioni di categoria di riferimento nel territorio, che le aziende disponibili ad essere visitate dai nostri studenti.
Tutte queste attività mirano a mettere gli studenti delle classi terminali in condizione di effettuare una scelta autonoma e consapevole e sono sempre comunicate alle famiglie.
Da parte delle aziende che hanno assunto i nostri diplomati, in modo non formale ma efficace, giungono feedback generalmente molto positivi sulle competenze acquisite.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In uscita non viene emesso un consiglio orientativo, ritenuto comunque poco significativo nel favorire la responsabilizzazione degli studenti ormai adulti, e non è attiva una struttura che effettui un vero e proprio monitoraggio dell'andamento degli studi successivi per i diplomati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
	 6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Grazie ad una efficace comunicazione con le scuole di primo grado, gli studenti vengono ben informati sull'offerta formativa dell'Istituto.

I requisiti disciplinari richiesti in entrata sono definiti e comunicati, il rendimento degli studenti in entrata viene monitorato e se necessario si procede ad un'opera di riorientamento.

Già a partire dal biennio vengono esplorate le attitudini e le inclinazioni individuali di ciascun alunno per aiutarlo a rendersi consapevole delle proprie attitudini.

Nelle classi terminali gli studenti acquisiscono informazioni complete sia in vista di un inserimento professionale nel territorio, sia in merito alle possibilità di prosecuzione degli studi, anche se non viene prodotto un formale consiglio orientativo.

La situazione in uscita viene di fatto monitorata, anche se in modo non sistematico.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia la visione che la missione dell'Istituto sono espresse con chiarezza nei "Principi Fondamentali" del POF, così come le "Linee Guida del POF" definiscono le priorità.</p> <p>Il POF è pubblicato sul sito ed è oggetto, annualmente, di Rendicontazione Sociale. Sia in sede di formulazione sia in sede di rendicontazione dell'offerta formativa sono coinvolti i principali stakeholders (famiglie, Ente Locale, soggetti economici), oltre naturalmente gli organi collegiali interni e il Comitato Tecnico Scientifico.</p>	<p>Benché la condivisione formale della missione e delle priorità sia altissima, permangono all'interno del corpo docenti zone non sottovalutabili di "condivisione passiva", che stenta a tradursi in partecipazione attiva alle scelte strategiche dell'istituto, e che anzi, laddove queste scelte mettono in discussione abitudini consolidate, tende a diventare "resistenza passiva"</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda le azioni strategiche, la pianificazione iniziale avviene in fase di formulazione del POF; quella in itinere vede coinvolto lo staff di dirigenza. Le azioni esecutive e il loro monitoraggio sono affidate all'autonomia delle funzioni strumentali o dei responsabili di progetto, giungendo allo staff solo nel caso insorgano problemi che coinvolgono la pianificazione strategica.</p> <p>Riguardo al monitoraggio dei processi, quello finale è affidato principalmente alla Rendicontazione Sociale, mentre il controllo di gestione è esercitato dalla dirigenza e dal suo staff, anche utilizzando la modulistica predisposta.</p> <p>Fino al 2012, inoltre, il controllo strategico avveniva nel contesto del Sistema di Qualità ISO 9001, che si traduceva anche in forme di autovalutazione. Dal 2012 queste funzioni sono state assorbite dal Progetto Vales ed ora dal processo di autovalutazione in atto.</p> <p>Pertanto, il sistema complessivo di pianificazione e controllo dei processi utilizza l'esperienza maturata del Sistema Qualità ed è basato principalmente sulla rete di comunicazione tra i soggetti responsabili, sia strutturata che informale. Se la rete di comunicazione è efficace, ciò garantisce costantemente la condivisione dei controlli di gestione.</p>	<p>La principale debolezza emerge laddove, per qualche motivo, i flussi di comunicazione tra i soggetti responsabili si indeboliscono. Quando succede, il controllo strategico tende a frantumarsi in controlli paralleli dei singoli processi. L'esperienza maturata del Sistema Qualità appare inadeguata a sopperire a questo problema, quando emerge, principalmente perché essa fa riferimento ad un modello di gestione diverso dal modello "lean" verso cui si sta orientando l'istituto.</p> <p>In questo periodo, stiamo elaborando meccanismi e strumenti di controllo più adeguati.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17,9	20,9	25,4
	Tra 500 e 700 €	17,9	24,9	33,2
	Tra 700 e 1000 €	43,6	31,8	28,7
	Più di 1000 €	20,5	22,4	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: VITF06000A		Tra 500 e 700 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VITF06000A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	81,24	77,2	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	18,76	22,8	25,3	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:VITF06000A % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	114,29	86,67	84,85	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:VITF06000A % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	95,65	90,33	88,06	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VITF06000A % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	17,19	30,72	31,37	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VITF06000A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	45,45	39,89	39,52	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:VITF06000A - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90	91,1	92,6
Consiglio di istituto	No	12,5	19,2	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	12,5	23,6	21,7
Il Dirigente scolastico	No	12,5	9,9	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	25	12,3	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	30	24,1	25,1
I singoli insegnanti	No	5	7,4	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:VITF06000A - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	70	64,5	73,4
Consiglio di istituto	Si	77,5	73,4	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,8
Il Dirigente scolastico	No	32,5	29,6	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	15	14,3	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	3,4	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:VITF06000A - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	32,5	42,9	61,4
Consiglio di istituto	No	0	1	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	47,5	57,6	54
Il Dirigente scolastico	No	12,5	4,9	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,5	3,4	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	20	22,2	25,5
I singoli insegnanti	Si	45	38,9	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:VITF06000A - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	32,5	40,9	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0,5	1
Consigli di classe/interclasse	No	17,5	16,7	26,3
Il Dirigente scolastico	No	2,5	2,5	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	5	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	90	89,7	77,1
I singoli insegnanti	No	15	13,3	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:VITF06000A - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	95	93,6	93,9
Consiglio di istituto	No	0	0,5	2,6
Consigli di classe/interclasse	Si	25	27,1	32,9
Il Dirigente scolastico	No	12,5	6,9	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,5	1	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	37,5	48,8	37,8
I singoli insegnanti	No	5	4,9	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:VITF06000A - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	75	69	73,3
Consiglio di istituto	Si	50	56,2	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,5	1,1
Il Dirigente scolastico	Si	32,5	25,1	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,5	16,7	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	12,5	13,3	11,3
I singoli insegnanti	No	2,5	0,5	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:VITF06000A - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	0	6,4	12,6
Consiglio di istituto	Si	77,5	77,3	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	77,5	71,9	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	22,5	20,2	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5	3,9	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:VITF06000A - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	12,5	28,6	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	20	24,6	27,9
Il Dirigente scolastico	Si	30	19,2	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17,5	12,8	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	67,5	75,9	67,3
I singoli insegnanti	No	12,5	8,9	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:VITF06000A - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	90	85,7	85,6
Consiglio di istituto	No	0	1,5	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0	2	1,9
Il Dirigente scolastico	No	30	34,5	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	20	14,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	32,5	36,5	31,9
I singoli insegnanti	Si	12,5	8,9	9,5

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO

Istituto:VITF06000A % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	9,32	31,6	25,3	23,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,86	5,3	6,3	5,7
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	88,82	49,8	39,9	38,5
Percentuale di ore non coperte	n.d.	19,2	32,5	34,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Relativamente ai processi decisionali, l'Istituto si ispira ad un modello organizzativo di responsabilità distribuita e condivisa, fermo restando che la "responsabilità di ultima istanza" rimane del Dirigente Scolastico, il quale esercita in modo diretto una funzione di orientamento strategico - in interlocuzione con gli organi collegiali - e di gestione delle funzioni non delegabili. Tale impostazione comporta che la divisione delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità non sia solo tracciata in modo chiaro da un punto di vista formale, ma sia anche costantemente monitorata, per evitare sovrapposizioni o moltiplicazioni di "centri decisionali".</p> <p>Analoga cura nella divisione dei compiti e nel suo monitoraggio viene rivolta all'attività del personale ATA, anche se minore è il suo coinvolgimento nei processi decisionali - rispetto a quello del personale docente.</p> <p>La responsabilizzazione diffusa e il coinvolgimento del personale nei processi decisionali, seppur a livelli diversi, costituiscono il principale punto di forza del modello organizzativo adottato, e consentono di mantenere alto il livello di condivisione degli obiettivi.</p> <p>La distribuzione del Fondo di Istituto è uno dei principali strumenti per garantire una responsabilità distribuita e una divisione dei compiti chiara. Centrale è infine il ruolo dello Staff di Dirigenza, come luogo strategico di discussione e di condivisione.</p>	<p>Il modello organizzativo risulta essere fortemente condizionato dalla qualità della comunicazione e delle risorse umane disponibili. Il condizionamento è tanto più forte quanto maggiore è il livello di responsabilità.</p> <p>Come conseguenza/rischio, va rilevata la presenza nei processi decisionali di fattori soggettivi che possono pregiudicare l'efficienza dei processi stessi e la loro reiterabilità. Sembra pertanto necessaria una maggior formalizzazione e una migliore gestione "in automatico" di quei processi che non comportano decisioni a carattere strategico, limitando in questo caso l'intervento solo all'emergere di eccezioni o di emergenze.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VITF06000A - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	34	25,48	19,49	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto: VITF06000A - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	4800,29	9195,5	14011,8	11743,4

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto: VITF06000A - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	254,62	177,98	208,77	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VITF06000A % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	15,52	25,94	27,87	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:VITF06000A - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	5	4,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	5	7,4	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	7,5	11,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	30	23,6	31,5
Lingue straniere	0	40	42,9	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	35	16,3	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	7,5	10,8	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	25	23,6	17,6
Sport	0	7,5	7,4	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	55	58,6	35,6
Progetto trasversale d'istituto	2	15	25,1	20,6
Altri argomenti	0	40	45,3	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto: VITF06000A - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	5,00	4,7	5,1	3,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:VITF06000A % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	14,17	30,5	30,1	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto: VITF06000A - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: VITF06000A
Progetto 1	Alternanza scuola-lavoro: l'attività è strategica nei processi di formazione di tutti gli studenti
Progetto 2	Vales: il progetto ha consentito di riorganizzare complessivamente l'attività di autovalutazione
Progetto 3	Robocup: il principale progetto di valorizzazione delle eccellenze

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	12,5	21,7	29,4
	Basso coinvolgimento	17,5	15,3	19
	Alto coinvolgimento	70	63,1	51,6
Situazione della scuola: VITF06000A		Basso coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A parte i progetti di carattere generale (orientamento, autovalutazione, legalità, cittadinanza attiva, fitness), l'Istituto ha affidato alla progettualità del proprio corpo docente, soprattutto negli indirizzi specialistici, il compito di adeguare i piani di studio disciplinari e di porli in interlocuzione con gli sviluppi delle discipline, con le istanze provenienti dal territorio e con la partecipazione alle competizioni nazionali per la valorizzazione delle eccellenze. Progressivamente, gli argomenti sviluppati dai progetti più efficaci sono confluiti nei contenuti disciplinari trattati in classe. In caso contrario, i progetti sono stati abbandonati. Questa dinamica, favorita anche dalla stabilità del corpo docente, ha consentito di mantenere alti sia la qualità dell'offerta formativa specialistica, sia il coinvolgimento degli studenti di Triennio.</p> <p>La Relazione di accompagnamento alla contrattazione integrativa e Le linee di indirizzo per la stesura del POF 2015-2016 dimostrano la coerenza tra scelte educative e allocazione delle risorse, le quali si concentrano sulle tematiche che l'Istituto considera prioritarie. La Tabella compensi sul Fondo di Istituto mostra altresì l'impegno anche finanziario della scuola nella promozione di progetti funzionali all'ampliamento dell'offerta formativa della Istituto.</p>	<p>La scelta di aggiornare ed arricchire la formazione di indirizzo favorendo ed incentivando la progettualità dei singoli docenti e dei dipartimenti ha prodotto in passato una certa frammentazione tra i progetti stessi (che però è in via di contenimento), ma soprattutto ha avuto come conseguenza critica un investimento che appare ancora inadeguato, in termini sia di risorse che di azioni, sulle progettualità di contrasto all'insuccesso scolastico, in particolare nel primo Biennio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto: VITF06000A - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	3,1	3	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VITF06000A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	25	19,7	11,6
Temi multidisciplinari	0	7,5	9,4	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	22,5	22,2	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5	7,4	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	27,5	34,5	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	3	77,5	67	39
Inclusione studenti con disabilit�	0	25	19,2	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	2,5	2,5	1,2
Orientamento	0	12,5	3,9	1,2
Altro	0	15	15,3	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:VITF06000A % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	26,79	22,8	24,5	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:VITF06000A - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	26,07	44,5	39,9	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto: VITF06000A - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,84	0,7	0,7	0,8

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nonostante il numero esiguo di corsi attuati la percentuale di insegnanti coinvolti è in linea con le percentuali di riferimento e si può notare un ottimo rapporto tra il numero medio delle ore di formazione (pari a quello nazionale) e il loro costo (inferiore al 50% di quello nazionale).	Non esiste un sistema strutturato per il rilevamento delle esigenze formative dei docenti. Non tutti gli ambiti sono stati oggetto di corsi di formazione.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nonostante la mancanza di un database strutturato sulle competenze e certificazioni, l'affidamento delle cattedre viene effettuato da parte del DS sentendo i Responsabili di Dipartimento che hanno un contatto e una conoscenza diretta delle problematiche di ciascuna disciplina.	I dati relativi alle competenze e certificazioni dei docenti sono raccolti solamente ad uso amministrativo (scheda personale) ma non sono disponibili per un uso conoscitivo per finalità didattiche e professionali.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto: VITF06000A - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	27,5	35,5	46,3
Curricolo verticale	No	12,5	20,7	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	32,5	16,3	22,8
Accoglienza	Si	85	84,7	76,4
Orientamento	Si	97,5	94,1	92,9
Raccordo con il territorio	Si	87,5	84,2	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	77,5	85,2	86,5
Temi disciplinari	No	27,5	31	34,1
Temi multidisciplinari	Si	35	32,5	35,9
Continuita'	No	20	23,6	41,5
Inclusione	Si	90	84,2	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	2,5	2,5	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	15	9,9	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	50	54,2	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	32,5	33,5	44,4
Situazione della scuola: VITF06000A	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)			

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto: VITF06000A % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	4,9	4,4	6,6
Curricolo verticale	0	0,8	2,9	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	5,9	2,2	2,9
Accoglienza	8	8,4	9,7	9,5
Orientamento	13	17,2	15	13,1
Raccordo con il territorio	6	9	9,1	6,8
Piano dell'offerta formativa	17	6,2	7,4	7,8
Temi disciplinari	0	2,6	3,6	4,8
Temi multidisciplinari	31	6,2	4,9	5,1
Continuità'	0	2,6	1,9	4
Inclusione	11	8,3	7,3	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di lavoro che si occupano di POF e temi multidisciplinari, che caratterizzano in maniera specifica l'attività dell'istituto, vedono una percentuale di insegnanti coinvolti superiore alle percentuali di riferimento. Non sono inoltre da trascurare le attività legate all'inclusione e all'accoglienza. Anche l'attività legata alle competenze, seppur non presente negli indicatori, ha avuto da quest'anno un forte impulso.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non è stato ancora attivato un gruppo di lavoro che si occupi di "Criteri comuni per la valutazione degli studenti" perchè è stata data priorità ad altri temi di lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	1	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	10	6,4	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	17,5	28,1	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	72,5	64,5	23
Situazione della scuola: VITF06000A	Alta partecipazione (5 - 6 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60	57,7	57,9
	Capofila per una rete	22,5	25,9	26,1
	Capofila per più reti	17,5	16,4	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: VITF06000A	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	12,5	17,4	22,5
	Bassa apertura	20	13,4	8,2
	Media apertura	25	19,9	14,2
	Alta apertura	42,5	49,3	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: VITF06000A	Bassa apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:VITF06000A - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	3	72,5	74,4	48,7
Regione	0	27,5	15,8	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	15	13,8	19,2
Unione Europea	0	12,5	7,4	13,7
Contributi da privati	0	7,5	3,9	8
Scuole componenti la rete	3	92,5	87,2	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto: VITF06000A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	47,5	51,7	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	1	52,5	47,8	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	90	87,7	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	2,5	12,8	10,5
Altro	2	50	45,8	27,8

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto: VITF06000A - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	47,5	42,4	27,9
Temi multidisciplinari	0	20	25,1	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	1	80	63,1	45,5
Metodologia - Didattica generale	0	32,5	33	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	25	20,2	12,4
Orientamento	1	80	62,1	20,5
Inclusione studenti con disabilità'	0	22,5	49,3	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	65	60,1	14,3
Gestione servizi in comune	2	37,5	34,5	19,2
Eventi e manifestazioni	0	10	9,9	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,5	3,4	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	7,5	7,9	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	37,5	38,9	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	45	42,4	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	7,5	7,4	10
Situazione della scuola: VITF06000A	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VITF06000A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Si	62,5	49,8	40,4
Universita'	Si	87,5	79,3	66,9
Enti di ricerca	Si	15	15,3	19
Enti di formazione accreditati	Si	50	44,3	46,8
Soggetti privati	Si	67,5	61,6	59,2
Associazioni sportive	No	30	25,1	34,7
Altre associazioni o cooperative	No	57,5	59,6	56,9
Autonomie locali	Si	57,5	56,2	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	57,5	52,2	42,7
ASL	No	72,5	77,8	52,4
Altri soggetti	No	15	18,7	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:VITF06000A - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	87,5	84,2	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015			
	SI		NO
VITF06000A		X	
VICENZA		14,0	85,0
VENETO		16,0	83,0
ITALIA		10,0	89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	2,5	7,4	20,3
	Numero di convenzioni basso	5	7,4	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	17,5	10,8	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	40	32,5	20,2
	Numero di convenzioni alto	35	41,9	19,9
Situazione della scuola: VITF06000A %		Numero di convenzioni medio-alto		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:VITF06000A % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	60,48	17,2	18,4	17,4

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a 11 reti, è capofila di 2. I finanziamenti provengono dallo Stato (5 reti), dalla stessa scuola (5 reti) e da fondi FSE (1 rete); tra le motivazioni prevale la necessità di fare economia di scala e di accedere a dei finanziamenti, 4 delle reti hanno però la finalità di migliorare pratiche didattiche ed educative</p> <p>Non è corretto l'indicatore che rileva mancanza di accordi con l'ASL</p> <p>L'istituto è stato tra i promotori del tavolo di lavoro "Thiene Citta degli Studi" che coinvolge amministrazione comunale, associazioni di categoria, scuole del territorio comunale.</p> <p>Il CTS paritetico tra scuola e associazioni di categoria è una realtà funzionante e consolidata</p> <p>I rapporti con le aziende e le realtà produttive sono costanti, proficui e in atto da lungo tempo</p> <p>Le attività di Alternanza Scuola Lavoro sono una realtà da 20 anni e hanno sempre coinvolto la quasi totalità degli allievi di IV (98%) con quasi 100 aziende coinvolte e circa 20 docenti tutor</p> <p>L'offerta formativa è basata sulle aspettative dell'utenza al fine sia dell'inserimento nel mondo del lavoro, che del proseguimento degli studi</p> <p>Il pur importantissimo accordo di rete con l'ITS Kennedy di Pordenone non si è ancora concretizzato con la realizzazione di un corso ITS a Thiene presso la sede dell'Istituto.</p> <p>Lo sforzo ha permesso di stabilire ulteriori rapporti con enti di ricerca, enti di formazione accreditati, associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali</p>	<p>La scuola non partecipa a reti per migliorare pratiche valutative anche se il dato è in linea con la realtà provinciale (solo il 2.5% partecipa)</p> <p>Lo sforzo ha permesso di stabilire ulteriori rapporti con enti di ricerca, enti di formazione accreditati, associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VITF06000A % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	6,97	9,9	9	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	11,1	28,9	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	80,6	64,2	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	8,3	7	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	0	0,9
Situazione della scuola: VITF06000A	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:VITF06000A - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: VITF06000A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	98,14	93,2	91,1	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori


Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	7,5	13,9	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	65	67,8	67,3
	Alto coinvolgimento	27,5	17,8	15,6
Situazione della scuola: VITF06000A		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione formale dei genitori è nella norma in quanto la modesta partecipazione alle elezioni del consiglio di istituto (7% rispetto ad una media del territorio del 9,9%) è compensata da una buona partecipazione alle elezioni dei consigli di classe (30,7%), ai colloqui con i docenti (il 90% almeno dei genitori incontra tutti o quasi i docenti dei figli almeno una volta all'anno, da un'indagine interna a campione). La scuola realizza conferenze rivolte ai genitori con regolarità (tre volte all'anno circa).</p> <p>Il contributo delle famiglie è ottimale con un versamento medio volontario per studente di € 98,14, al di sopra dei valori di benchmark locali e quasi doppio rispetto alla media nazionale.</p> <p>Le azioni della scuola per coinvolgere i genitori risultano di "livello alto" (come il 27,5% a livello provinciale e il 15,6% a livello nazionale).</p> <p>L'uso del registro elettronico (introdotto ormai 10 anni fa per le assenze e 4 anni fa anche per le valutazioni e le comunicazioni alle famiglie) è sistematico, costante e, nell'ottica di una reale dematerializzazione, ha sostituito oramai quasi ogni forma di comunicazione cartacea tra scuola e famiglie. Nell'anno in corso sono state 439 le comunicazioni inviate tramite registro elettronico alle famiglie e si sono registrati 183.460 accessi da parte di genitori, pari a 1,04 accessi al giorno per alunno.</p>	<p>I genitori vengono coinvolti nella realizzazione di interventi formativi tramite i rappresentanti nei consigli di classe e tramite il comitato genitori, ma in modo non sistematico.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione delle linee guida del POF, del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità tramite la sola via Istituzionale (Consiglio di Istituto).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Potenziare le condizioni che favoriscano il successo scolastico degli studenti ed il diritto all'apprendimento.	Mantenere il tasso di non ammissione alla classe successiva nella media regionale degli istituti tecnici.
		Potenziare le condizioni che favoriscano il successo scolastico degli studenti ed il diritto all'apprendimento.	Aumentare di almeno 0.2 la media scolastica delle valutazioni per classi parallele entro tre anni
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Formazione sulla sicurezza	Far ottenere a tutti gli studenti l'attestato di formazione specifica sulla sicurezza valido anche nel mondo del lavoro.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

1. Risultati scolastici: qui emerge la principale criticità dell'Istituto. Vedi sezione specifica.
2. In questo ambito l'Istituto intende rispondere ad una necessità formativa ed una richiesta del mondo del lavoro.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Introduzione di una formazione curricolare sulla sicurezza che coinvolga tutte le classi dalla prima alla quarta, con rilascio di attestato.
		Riprogettazione e rimodulazione delle attività di recupero in modo da aumentarne l'efficacia.
	Ambiente di apprendimento	Applicare in modo efficace i protocolli di riorientamento già adottati in rete.
		Elaborazione del protocollo di rimotivazione ed applicazione alle classi seconde.

	Inclusione e differenziazione	Individuare un docente dedicato per favorire la diffusione di una didattica inclusiva in ogni consiglio di classe.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione dei docenti dedicati alla diffusione della didattica inclusiva. Formazione di docenti formatori per il corso base sulla sicurezza.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il riorientamento, la rimotivazione ed il recupero sono in sesquipedale coerenza con il raggiungimento delle priorità relative agli esiti scolastici.

L'introduzione di un corso curricolare e pluriennale sulla sicurezza è in altrettanto sesquipedale coerenza con il raggiungimento delle priorità relative alla formazione specifica sulla sicurezza di tutti gli studenti.